GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — GIOVEDI' 17 LUGLIO — **NUM. 166**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Per effetto del R decreto del 13 luglio 1879, con cui vennero accettate le volontarie dimissioni offerte dal comm. Pietro Lacava, deputato al Parlamento nazionale, dall'ufficio di segretario generale del Ministero dei Lavori Pubblici, egli ha cessato col giorno di ieri, 16, dalle predette funzioni.

LEGGI E DECRETI

Il N. **4959** (*Serie 2a*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda con la quale la rappresentanza del Consorzio irriguo *Ledra-Tagliamento*, in Udine, chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio, rogato in Udine dal notaio Aristide Fanton, addì 19 dicembre 1876, lo statuto e gli altri atti relativi;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2a);

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio costituitosi in Udine tra ventinove comuni di quella provincia, per irrigazione di terreni e per altri usi nei comuni medesimi, mediante derivazione di acqua dai fiumi Ledra e Tagliamento, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1879.

UMBERTO.

MAJORANA-CALATABIANO.

Il N. **4951** (*Serie 2a*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Vista la tabella dei beni per loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di 89 articoli, per il complessivo valore di lire cinquantaquattromila centosedici e centesimi trentuno (lire 54,116 31);

Visto l'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, e l'articolo 52 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Erario non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, del complessivo valore di lire cinquantaquattromila centosedici e centesimi trentuno (lire 54,116 31);

Art. 2. L'alienazione si farà con le norme stabilite dal Regio decreto 30 maggio 1875, n. 2560.

Art. 3. È approvato il contratto 1° aprile 1879, a rogiti del notaro Pettini, di Coriano, portante retrocessione di uno stabile in Saludecio, espropriato nel 1871 al signor Raffaele Riminucci, debitore moroso d'imposte, per il prezzo di lire 974 91, rappresentante il credito primitivo del Demanio e tutte le spese da questo sostenute.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità del disposto dell'articolo* 13 *della legge* 22 *aprile* 1869, *numero* 5026.

Articoli N° 89, pel prezzo d'estimo di lire 54,116 31.

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
1	Arezzo	Cortona	Fabbricato formato da più casette in contrada S. Agostino o via Guelfa, ai numeri civici 595 e 596, distinto in catasto ai numeri particellari 1187 e 1189 parte, 1190 parte e 1191, pervenuto al Demanio a sensi dell'articolo 758 del Codice civile da Gaetano Ciulli	»	»	»	»	1240 »
2	Belluno	Ponte nelle Alpi	Piccola casa e terreno lungo la strada nazionale detta d'Alemagna, contrada Vich, distinti in catasto ai numeri di mappa 2450, 2336, 2457, provenienti dal Demanio pubblico (Da vendersi alla Ditta Luigi Sommavilla).	»	7	30	»	162 »
3	Id.	Sospirolo	Fondi rustici in contrada Maras, luogo detto Piscus, distinti in catasto ai numeri di mappa 973, 981, 982, pervenuti al Demanio dall'espropriazione in odio ai consorti Panciera, debitori verso lo Stato . . . . (Da vendersi al signor avv. Luigi Lante).	»	24	20	»	265 98
4	Id.	Id.	Fondi rustici in luogo detto Gai Sentola, distinti in catasto ai numeri di mappa 687 e 1573, pervenuti al Demanio dalla espropriazione in odio dei consorti Panciera, debitori verso lo Stato . . . . (Da vendersi all'avv. Luigi Lante).	1	20	10	»	195 96
5	Id.	Id.	Fondi rustici in contrada Maras, luogo detto Perovi o La Val, distinti in catasto ai numeri di mappa 1182 a 1186, 1207 e 1208, pervenuti al Demanio dall'espropriazione a danno dei signori Panciera, debitori verso lo Stato . . . . (Da vendersi all'avv. Luigi Lante).	»	67	64	»	292 30
6	Id.	Id.	Fondi rustici in regione Maras, luogo detto Proceli, distinti in catasto ai numeri di mappa 1818, 1821 a 1823, 1825 e 487, pervenuti al Demanio dall'espropriazione in odio dei consorti Panciera, debitori verso lo Stato.	»	82	66	»	898 92
7	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Maras, luogo detto Dozza, distinto in catasto al numero di mappa 1164, pervenuto al Demanio dall'espropriazione in odio dei consorti Panciera, debitori verso lo Stato . . . . (Da vendersi all'avv. Luigi Lante).	»	08	60	»	81 17
8	Id.	Id.	Fondi rustici in regione Maras, luogo detto Vignera, distinti in catasto ai numeri di mappa 1737, 1738, 1751 a 1753, pervenuti al Demanio dall'espropriazione in danno dei consorti Panciera, debitori verso lo Stato.	»	62	60	»	765 67
9	Bergamo	Bergamo	Terreno adiacente all'ex-fortificazione detta della Rocca, in contrada omonima, distinto in catasto al numero di mappa 3700, proveniente dal Demanio pubblico	»	2	10	»	83 22
10	Id.	Id.	Terreno adiacente all'ex-fortificazione detta della Rocca, in contrada omonima, in catasto al numero di mappa 3701, proveniente dal Demanio pubblico.	»	»	90	»	66 07
11	Cagliari	Musei	Terreno aratorio in contrada Terramaini, distinto in catasto al numero di mappa 1067, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Serra Antonio . . . (Da vendersi a Serra Maria Grazia nei Ravoti).	8	05	»	»	68 82
12	Id.	Cagliari	Tratto di terreno arenile in regione Sa Scaffa, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi alla provincia di Cagliari).	»	18	84	»	75 36
13	Id.	Gergei	Fondo urbano in contrada Marroccheddu, distinto in catasto al numero di mappa 1[2 4304, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Angioni Giorgio . (Da vendersi ad Angioni Giorgio).	»	»	»	»	»

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
14	Cagliari	Terralba	Fondi rustici nelle regioni Sa Cora e Sa Ussa, distinti in catasto ai numeri di mappa 2817, frazione O, e 1|2 5543, frazione P, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Priama Carta vedova Putzolu . . . . (Da vendersi agli eredi della espropriata Priama Carta vedova Putzolu).	1	51	50	»	238 20
15	Id.	Uta	Fondi rustici nelle contrade Santa Tomaj e Sibba Conogos, per la quarta parte, distinti in catasto ai numeri di mappa 674, frazione C, 225, 231, frazione A, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pili Bachis Effisio . . . . (Da vendersi a Pili Sofia).	»	»	»	»	206 10
16	Id.	Settimo S. Pietro	Fondo rustico nella regione Lecca Lepuris, distinto in catasto al num. 3413 di mappa, frazione F, e fondo urbano in regione Croce Santa, distinto col n. 4964 di mappa, frazione N, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Saba Pasquale . . . . (Da vendersi a Saba Pasquale).	»	13	»	»	44 90
17	Id.	Id.	Fondo rustico in regione Barni, distinto in catasto al numero di mappa 3205, frazione F, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Olla Raimondo . (Da vendersi a Olla Raimondo)	»	15	»	»	14 40
18	Caltanissetta	Terranova	Tratto di terreno arenile sulla spiaggia marina di Terranova, distante metri 45 dal battente del mare, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Sante Gioffrè).	»	14	»	»	420 »
19	Caserta	Arienzo	Fondo rustico in luogo detto Castellotto, distinto in sezione B al numero di mappa 103, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da De Rosa Agostino.	»	»	»	»	»
20	Id.	S. Maria a Vico	Quartino al 3° piano della contrada Migliori e Via Appia al numero 16, riportato all'art. 821 del registro delle rendite dei fabbricati, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Calzolaio Giuseppe	»	»	»	»	500 »
21	Catania	Catania	Tratto di terreno detto Fontana dei Conti nel territorio di Nicosia, sopravanzato alla costruzione della strada nazionale da Leonforte a Nicosia . . . . (Da vendersi al sig. Gaetano Buscemi).	9	»	93	»	97 16
22	Como	Varése	Fondo rustico incolto o relitto stradale, distinto in catasto al n. 1155, lungo la strada provinciale da Varese a Porto Coresio presso la cascina Paradiso	»	1	60	»	12 50
23	Id.	Id.	Fondo rustico incolto o relitto stradale, lungo la strada provinciale da Varese a Porto Ceresio, distinto in catasto al n. 1255 di mappa	»	2	90	»	35 »
24	Ferrara	Comacchio	Tratto di terreno arenile sulla spiaggia di Comacchio, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi al sig. Vincenzo Biolcati in considerazione del vantaggiosò prezzo offerto e quale proprietario dei terreni limitrofi).	12	80	»	»	1373 »
25	Firenze	Capraia e Limite	Casa sulla strada che conduce alla Chiesa, distinta in catasto in sez. D, particella n. 1244, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Gioacchino Pasquinucci	»	»	06	»	60 »
26	Id.	Empoli	Casa in contrada Avane, distinta in catasto in sez. C, particella n. 243, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giani Rosa erede di Binale Santi . . .	»	»	49	»	150 »
27	Id.	Greve	Casa in contrada Lamoli, con piccolo orto, sez. R, particelle numeri 95 e 99 parte, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Zini Antonio Giovanni . . .	»	1	98	»	220 »

N° d'ordine	SITUAZIONE — Provincia	SITUAZIONE — Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
28	Firenze	Modigliana	Casa in via Roncadello, sez. L., numero particellare 1543, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Domenico Zusina	»	2	81	»	500 »
29	Id.	Capraia e Limite	Due case in contrada Ripa, sez. D, particelle nn. 1182, 1289^{1} in parte, 1289^{2} in parte, pervenute al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Leopoldo Venturi . .	»	1	74	»	40 »
30	Id.	Id.	Casa in via dei Ferri, sez. D, particelle 1189, 1190 *bis*, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Socci Giovan Battista	»	»	44	»	120 »
31	Id.	Id.	Casa in via Giudea, sez. D, particella 1176 in parte, pervenuta al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giuseppe Ferruzzi	»	»	»	»	25 »
32	Id.	Id.	Quattro piccole case dirute, sez. D, particelle 1183, 1326, 1263 in parte, poste in via Giudea, pervenute al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pasquinucci Lorenzo	»	1	05	»	25 »
33	Foggia	Vico del Gargano	Mezzanino in via Borgo Vecchio, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giovanni Visillo .	»	»	»	»	35 62
34	Genova	Cornigliano	Batteria detta di Sant'Andrea, posta sopra uno scoglio, limitata da un muro di cinta verso terra e da un terrapieno verso mare, distinta in catasto in sez. D, nn. 725 a 728, proveniente dal Demanio pubblico	»	23	36	»	19,300 »
35	Id.	Levanto	Tratto di terreno arenile in regione Cantarana, presso la casetta della sanità marittima, proveniente dal Demanio pubblico . (Da vendersi al barone Carlo Nassola).	»	»	18	75	37 50
36	Girgenti	Ravanusa	Fondo rustico in contrada Monferrato, distinto in catasto all'articolo 3938, sezione M, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pitrola Calogero . . (Da vendersi a Pitrola Calogero).	1	09	60	»	13 82
37	Id.	Casteltermini	Fondo urbano in contrada Canneto, distinto in catasto all'articolo 957, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Lo Manto Giuseppe . . . . . . (Da vendersi a Giuseppe Lo Manto).	»	»	»	»	16 50
38	Id.	Naro	Fondo rustico in contrada S. Gregorio, distinto in catasto all'articolo 6774, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Sollazzo Gaspare . . . . (Da vendersi a Contrino Antonio Alauria Santuzza Francesco signora Fradella Rosalia).	»	70	82	»	101 87
39	Id.	Girgenti	Fondo urbano in via Giambertoni, distinto in catasto all'articolo 656 *bis*, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 30 aprile 1871 da Giuseppe Deliberto . . . . (Da vendersi a Giuseppe Deliberto).	»	»	»	»	40 40
40	Id.	Aragona	Fondo urbano in contrada Vaccarello, distinto in catasto all'articolo 184, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Maddalena La Mendola . . . . . (Da vendersi a Maddalena La Mendola).	»	»	»	»	12 74
41	Id.	Burgio	Fondo urbano sulla salita Russo, distinto in catasto all'articolo 1143 parte e 1847, proveniente al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giuseppe Valenti . . (Da vendersi a Valenti Giuseppe).	»	»	»	»	23 65
42	Lecce	Taranto	Fondo rustico in contrada Dogana del Pesce, regione Fravoletto e lo Greco, distinto in catasto all'articolo 3607, sez. D, n. 390, proveniente dal Demanio. . . . . (Vendita a favore di Francesco Latanza per ampliamento di un suo stabilimento attiguo e con oneri a favore del Demanio che altri non avrebbe avuta convenienza d'assumersi).	»	1	19	»	2000 »

(Continua)

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di chimica generale, vacante nella R. Università di Modena.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di chimica generale, vacante nella R. Università di Modena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 1° settembre prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in cinque esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 23 giugno 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto romano, vacante nella Regia Università di Palermo.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto romano, vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 31 del mese di luglio 1879.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 27 maggio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di giovedì 31 del corrente mese, incominciando alle ore nove antimeridiene, si procederà in una delle sale di questa generale Direzione, con accesso al pubblico, in via della Fortezza, n. 8, alle seguenti operazioni, relative alle Obbligazioni dello Stato al portatore create colla legge del 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 5), cioè:

1° All'abbruciamento delle Obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre.

2° Alla sessantunesima semestrale estrazione a sorte delle Obbligazioni da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la relativa tabella inserta nel Reale decreto del 13 giugno 1849.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di quattrocentodiciannove sul totale delle 5804 ancora vigenti.

Alle prime cinque Obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla 1ª estratta.	L. 36,865
Alla 2ª estratta.	» 11,060
Alla 3ª estratta.	» 7,375
Alla 4ª estratta.	» 5,900
Alla 5ª estratta.	» 780
Totale dei premi . . .	L. 61,980

Con successiva notificazione si pubblicherà il montare delle Obbligazioni abbruciate, l'elenco delle Obbligazioni estratte e quello delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, il 15 luglio 1879.

Il Direttore Generale
NOVELLI.
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, comunica il seguente elenco degli uffici telegrafici della Bulgaria:

Baldijck — Balt-chick — Berkovatz — Choumla (Choumen, Schoumla) — Choumla Road — Doubnitza — Gabrova (Gabrovo) — Hadji Oglou-Bazardjik — Helene (Jelena) — Kustendil — Lom (Lom-Palanka) — Lovetz (Lovtscha) — Nicopoli — Orhanie — Osman-Bazar — Plewna (Plevén) — Pravodia (Pravody) — Radomir — Rahova — Razgrad — Roustchouk (Rustchuk, Rousé) — Samakov — Selvi (Sevlievo) — Silistrie (Silistra) — Sistow (Svichtow) — Sofia (Sophia) — Ternova (Tirnova) — Toutrakau (Turtukai) — Varna (Turquie) — Widdin.

Lo stesso ufficio annunzia che l'Amministrazione delle Indie Britanniche ha aperto al servizio telegrafico i seguenti uffici di campagna nell'Afghanistan:

Abdool-Rahman — Alykheyl — Gundamuck — Peiwar-Kotal.

Annunzia pure che gli uffici di Jumrood e Thull (e non Shull) sono situati nelle Indie e non nel Belouchistan, come venne annunziato nell'avviso del 14 maggio, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 maggio, n. 116.

Comunica anche che è ristabilito il cavo fra Bahia e Rio de Janeiro.

Roma, 15 luglio 1879.

PREFETTURA DI CAMPOBASSO

Avviso.

È aperto il concorso ad un posto semigratuito governativo, vacante nel Convitto Nazionale in Campobasso. I giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari e non oltrepassino al tempo del concorso il dodicesimo anno di età, possono esservi ammessi.

Al requisito della età è fatta eccezione solo per i giovani alunni del Convitto Nazionale o di altro similmente governativo.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti debbono aver presentati al rettore del Convitto, fino a tutto il 20 luglio p. v., i seguenti documenti:

a) Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;

b) La fede di nascita;

c) Un attestato di moralità rilasciato dal sindaco o dalla Direzione dell'Istituto da cui provengono;

d) Gli attestati autentici degli studi fatti;

e) L'attestato di aver subito l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di esser sani e scevri d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contributo, accertato mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono.

Il dì 9 agosto p. v., nel locale del Liceo ginnasiale, alle ore 8 ant., cominceranno le prove di esame.

Il Prefetto: AQUARO.

REGIA UNIVERSITÀ DI PARMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli al posto di medico assistente del R. Istituto ostetrico di Parma.

Gli aspiranti al detto ufficio dovranno presentare le loro domande ed i loro titoli al rettorato dell'Università non più tardi del 30 settembre prossimo venturo.

Delle domande e dei documenti presentati dopo il 30 settembre, tempo fissato per la chiusura del concorso, non si terrà conto.

Per l'ammissione al concorso è necessario che l'aspirante abbia conseguito la laurea in una Università del Regno da due anni compiuti prima della chiusura del concorso, eccezione fatta per gli allievi interni dell'Istituto ostetrico di Parma o di altri Istituti ostetrici, pe'quali basta un anno compiuto.

Alla domanda, stesa su carta bollata da centesimi 50, dovrà essere unito:

1° Un certificato di sana costituzione fisica;

2° Un certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune in cui il concorrente ha il suo domicilio.

La nomina è fatta per un biennio.

Lo stipendio è di lire 1200.

Gli altri diritti ed obblighi inerenti a quest'ufficio sono determinati dai regolamenti approvati con RR. decreti 22 febbraio 1877, 10 febbraio 1876, e dal regolamento interno dell'Istituto predetto, approvato con disposizione Ministeriale 16 giugno 1877.

Parma, 1° luglio 1879.

Il Direttore: G. CALDERINI.

Il Rettore: C. CUGINI.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI PALERMO

Veduto il rapporto del rettore del Convitto Nazionale VITTORIO EMANUELE;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997,

Si annunzia:

È aperto il concorso per sette posti gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale VITTORIO EMANUELE di questa città, ai quali possono aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza italiana, che hanno compiuto gli studi elementari e non oltrepasseranno il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare prima del 21 del p. v. luglio al rettore del Convitto i seguenti documenti in carta da bollo di centesimi 60, escluso il certificato di vaccinazione che potrà essere in carta libera:

1. Una domanda scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un'attestazione di moralità, lasciatagli dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto pubblico da cui proviene;

4. Un certificato autentico degli studi fatti;

5. L'attestazione d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e d'esser sano e scevro d'infermità schifose o appiccaticce;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione accertata mediante dichiarazione dell'agente delle imposte, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono.

Trascorso il giorno 20 luglio fissato per la presentazione dei detti documenti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Per coloro che avessero già depositato tutti o in parte i suddetti documenti presso il rettore del Convitto per esami precedenti, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda, avvertendo però che il certificato del medico e la dichiarazione della Giunta municipale, segnati agli articoli 5 e 6, devono essere di data recente.

Coloro che per qualche motivo fossero dal Consiglio direttivo del Convitto esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Consiglio provinciale scolastico entro otto giorni da quello nel quale sarà loro stata dal rettore del Convitto notificata l'esclusione.

Gli esami avranno principio il giorno 18 agosto p. v. alle ore nove ant. nel R. Liceo VITTORIO EMANUELE.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni dei corsi classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

I temi per la prova scritta saranno scelti dal Regio provveditore e da esso trasmessi suggellati alla Commissione esaminatrice.

Ogni tema deve essere aperto quando si deve dettare ai concorrenti, e alla loro presenza verificata l'integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora segnata sulla busta.

Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti, durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Il candidato non può valersi di scritto o di libri, dai vocabolari in fuori usati nelle scuole, nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso o con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione sarà escluso dal concorso.

Quando ciascuno abbia finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe alla quale aspira; e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza, il quale v'inscriverà anche il suo nome e noterà l'ora in cui gli fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendosi i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Il Consiglio scolastico dopo che avrà esaminato tutti gli atti del concorso, conferirà i posti in ordine di merito a quei concorrenti che ottennero non meno di 7[10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

I vincitori del concorso avranno diritto a godere del posto nel Convitto Nazionale durante tutto il corso degli studi secondari, dovranno però pagare la tassa di ricchezza mobile sulla somma loro assegnata dallo Stato.

Gli alunni che godono di un posto gratuito lo perdono:

a) Per sei mesi, quando negli esami di promozione non riportino per due anni consecutivi gli otto decimi del complesso dei voti;

b) Per un anno, quando non sieno approvati negli esami di promozione, o riportino più di due volte in tali esami meno degli otto decimi complessivamente;

c) Del tutto, quando negli esami di promozione sieno due volte rimandati.

Palermo, 1° giugno 1879.

Il R. Provveditore: BAGGIOLINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Costantinopoli all'*Havas* dice che circa gli affari di Grecia la Porta pende fra i due sistemi che seguono:

1° Accettare la proposta del signor Layard, confidare gli interessi della Turchia all'Inghilterra e conservare Janina;

2° Nominare dei delegati per le trattative, e non appena si riveli una divergenza fra essi ed i delegati ellenici, riferirsene alla mediazione comune delle grandi potenze.

Il sultano sembra inchinevole al secondo di tali sistemi.

Il firmano di investitura del principe di Battenberg verrà portato da un corriere che consegnerà al principe una lettera di Kheredine pascià, raccomandando in modo speciale al principe i mussulmani residenti in Bulgaria.

Lo sgombero della Romelia sarà ultimato alla fine di luglio. Poi avranno luogo le elezioni.

I signori Layard e Fournier agiscono presso la Porta per il ripristinamento del firmano del 1873 in Egitto, compresa la clausola relativa all'eredità diretta, la qual clausola, per quanto si crede, non sarà accettata dalla Porta.

I due ambasciatori accetterebbero soltanto la riduzione dell'effettivo dell'esercito egiziano.

Il *Daily Telegraph* annunzia che l'Inghilterra e la Francia hanno deciso di ristabilire la Commissione di controllo delle finanze egiziane sulle basi del progetto Goschen e Joubert.

I nuovi commissari non solo saranno investiti di poteri definitivi per l'esercizio del loro controllo, ma rappresenteranno anche la Francia e l'Inghilterra, e saranno applicati al ministero delle finanze.

La Commissione sarà permanente; i commissari non potranno essere revocati dal kedivè.

Si considera probabile che il signor de Blignières venga incaricato di rappresentare la Francia, e il signor Baring l'Inghilterra.

Il controllo sarà assolutamente indipendente dalla Commissione di liquidazione che deve essere istituita prossimamente.

Una lettera da Costantinopoli riferisce i seguenti particolari sull'incontro del principe di Bulgaria ed il sultano:

Il battello russo *Granduca Costantino* gettò l'àncora alle ore due davanti il palazzo imperiale di Dolma-Bagtschè. Era a bordo il principe Lobanoff. Fu lui che presentò il principe di Bulgaria a Munir bey, primo dragomanno del Divano ed introduttore degli ambasciatori, che era accompagnato da un aiutante di campo del sultano.

Il principe di Bulgaria venne condotto al palazzo e ricevuto nella sala del trono dal sultano, che era in piedi. Il principe portava l'uniforme bulgara.

Il sultano disse al principe che gli doleva di non aver potuto riceverlo con maggior pompa, ma che gli bisognava tenere conto dello stato degli spiriti e che aveva temute dimostrazioni spiacevoli per il principe e per se medesimo.

Il principe, che aveva già desinato al palazzo del sultano col granduca Nicola, dopo il trattato di Santo Stefano, disse di non dubitare dei benevoli sentimenti del sultano per la sua persona. I sentimenti suoi erano di rispetto e di devozione. Disse che si sentiva penetrato dell'importanza del suo mandato e che si sforzerà di produrre la prosperità del popolo che gli viene affidato.

“ Quest'è che spero anch'io, disse il sultano, e spero anche che voi vi adoprerete in modo che il popolo bulgaro viva in buone relazioni col mio governo. „

Il principe si inchinò senza rispondere, e dopo alcune altre parole insignificanti si ritirò in un'altra sala in cui furono serviti dei gelati e rinfreschi, e poscia tornò a bordo del *Granduca Costantino*.

Colà egli incontrò i dragomanni delle sei potenze firmatarie del trattato di Berlino, venuti a congratularsi con lui a nome dei loro capi. Poi ricevette la visita di dieci notabili bulgari, uno dei quali gli indirizzò un piccolo discorso, e si è recato a Bujukderè, dove pranzò col principe Lobanoff, prima di imbarcarsi per Varna.

Durante la visita del principe al sultano e per tutto il rimanente della giornata le adiacenze del palazzo furono guardate da una quantità di truppe, segno evidente che si temeva qualche manifestazione.

Il *Bene Pubblico* di Bucarest combatte energicamente la soluzione proposta dal governo per la naturalizzazione degli israeliti per categorie, appoggiandosi su ciò che gli ebrei i quali non fossero compresi nelle categorie avrebbero il diritto di reclamare contro l'espulsione, e le potenze potrebbero, con validi argomenti, sostenere i loro reclami. Ciò condurrebbe alla naturalizzazione in massa di tutti gli israeliti della Rumenia.

Il *Bene Pubblico* sostiene che il progetto della Commissione risponde alle esigenze del trattato di Berlino, il cui articolo 44 esige soltanto che le divergenze in materia di credenze religiose non possano più essere per nessuno un motivo di esclusione o di incapacità per quel che riguarda il godimento dei diritti civili e politici. Lo stesso giornale aggiunge: “ D'altronde, la naturalizzazione degli stranieri è in tutti i paesi un affare interno, nel quale non si può ammettere l'intervento delle potenze estere. „

Il *Telegraphul* dice che colle disposizioni attuali delle due Camere, disposizioni che non accennano punto a modificarsi, nessuna proposta per la soluzione della questione degli israeliti, neppure quella della Commissione, ha la probabilità di

raccogliere una maggioranza di due terzi dell'Assemblea. Il ministero deve dunque ritirarsi o sciogliere le Camere. Il *Telegraphul* consiglia ai ministri di continuare a lottare ancora, per indurre le Camere a fare le concessioni domandate dalle potenze. Ma se le Camere persistessero a mantenere il progetto della Commissione, il ministero dovrebbe scioglierle, ed il paese, conoscendo meglio la situazione di cui l'Europa minaccia la Rumenia, nominerebbe delle nuove Camere con un mandato ben definito.

I giornali austriaci si occupano della posizione fatta al gabinetto dal risultato delle elezioni e della influenza che questo risultato potrà avere nella composizione di un nuovo ministero. A questo proposito il *Fremdenblatt* scrive:

" Siccome il gabinetto Stremayr nella sua ultima modificazione, avvenuta colla nomina del conte Taaffe a ministro dell'interno, aveva per còmpito principale l'esecuzione delle elezioni, è ben naturale che esso, avendo compiuto ormai la sua missione, debba prendere una decisione sul suo contegno e sui suoi còmpiti ulteriori.

" Esso deve pure prendere in disamina il risultato delle elezioni e l'influenza che questo potrà esercitare nella nuova Camera, nonchè i nuovi aggruppamenti e le condizioni dei partiti della rappresentanza popolare. Devono essere prese specialmente in riflesso la forza e le tendenze dei partiti che saranno rappresentati alla Camera, giacchè la coesione o la divisione dei fattori parlamentari permette di formarsi una idea della direzione che prenderanno le cose nel nuovo Consiglio dell'impero. Questa questione fu l'argomento trattato nella conferenza dei ministri, tenutasi sotto la presidenza del signor de Stremayr, e di essa dovrà occuparsi ancora il Consiglio dei ministri, imperciocchè, sebbene le elezioni sieno state compiute, i nuovi elementi che entreranno nel Parlamento, e la mutata situazione di alcuni altri non permettono di formarsi un'idea precisa sul carattere della nuova Camera. È certo che quando si sarà potuto formarsi un giudizio sulla situazione, questa dovrà aver influenza sul gabinetto, ma in quale misura abbia ciò ad avvenire non si può precisare sino da oggi, mancando i dati necessari.

" Non possiamo però in alcun modo condividere l'opinione di quegli organi che nel risultato delle elezioni ravvisano una ingiunzione categorica al gabinetto Stremayr di dimettersi. „

La *Montags Revue* dopo aver esaminato nei suoi particolari la situazione, viene alla conclusione essere necessario di formare nel nuovo Parlamento una maggioranza compatta dalla quale formar poi un ministero omogeneo. Massima direttiva per tal maggioranza dover essere soltanto il mantenimento delle istituzioni esistenti: la Costituzione, la legge sulle scuole, le libertà confessionali, ecc., e di opporsi a qualunque attacco contro le medesime da qualsiasi parte potesse venire, dedicandosi con tutte le forze a promuovere gli interessi materiali. Ad onta di tutte le voci di reazione, sparse ad arte, la *Montags Revue* ritiene che buona parte del partito costituzionale potrebbe essere guadagnata a un tale programma, al quale aderirebbero altre potenti frazioni. Costituitasi questa maggioranza si potrebbe facilmente formare un ministero nel quale naturalmente non potrebbero prender parte coloro che non ammettono quale condizione unica la conservazione della attuale Costituzione.

La *Montags Revue* deplora l'uscita dei Glasser e Stremayr, che possono dirsi vere illustrazioni di qualsiasi gabinetto, e del conte Chlumecky, al quale difficilmente si potrebbe trovar un sostituto. Giova sperare che ad essi verrà fatto invito di restare al loro posto. Ma, comunque sia, è certo che nel ministero che fosse per comporre il conte Taaffe, il partito costituzionale cercherebbe invano i rappresentanti del feudalismo o della reazione.

Fu già annunziato che il Parlamento germanico fu chiuso il 13 luglio dopo che ebbe votato, in terza lettura, la tariffa doganale. Dopo aver letto la relativa ordinanza imperiale il principe di Bismarck ha pronunziato le seguenti parole:

" Permettetemi, alla fine della sessione, di esprimere la gratitudine che sentono i governi confederati nel vedervi dare la vostra approvazione ad una grande ed essenziale parte dei progetti a voi sottoposti, dopo aver seguito, in una lunga, laboriosa e faticosa sessione, la discussione che doveva precedere questa approvazione.

" Permettetemi di aggiungere la speranza che le divergenze d'opinione prodotte nel corso di queste discussioni non saranno durevoli, e che il còmpito che ci incomberà in futuro, e probabilmente fin dal principio del prossimo anno, ci troverà pronti a metterci al lavoro collo stesso slancio e colle nostre forze unite.

" In nome dei governi confederati e per ordine di S. M. l'imperatore dichiaro chiuso il Parlamento. „

Una riunione generale di membri del partito nazionale liberale prussiano, dice la *Magdeburger Zeitung*, avrà luogo nel prossimo mese di settembre allo scopo di riorganizzare il partito e di preparare le elezioni alla Dieta prussiana. Sembra probabile, secondo lo stesso foglio, che questa riunione avrà per risultato la modificazione del programma del partito.

I giornali olandesi annunziano che le operazioni contro gli atcinesi nell'Asia sono state riprese vigorosamente. Furono tolti loro quattro posti fortificati. Gli atcinesi sono stati battuti in diversi scontri e subirono perdite considerevoli.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Genova, 16. — Sono arrivate stamane le corazzate *Venezia*, *Palestro* e *S. Martino*, comandante contrammiraglio Piola Caselli. Attendesi la corazzata *Principe Amedeo*, avente a bordo l'ammiraglio Acton, comandante la squadra. La squadra assisterà all'inaugurazione dell'Esposizione agricola e alle feste relative.

Genova, 16. — È partito ieri per la Plata il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio.

È arrivato oggi, proveniente dal Brasile e dalla Plata, il piroscafo *Umberto I.*, della Società Rocco Piaggio.

Firenze, 16. — La Banca Nazionale italiana ha fissato il dividendo del primo semestre 1879 in lire 50.

Londra, 16. — Un liberale fu eletto deputato a Glasgow, in luogo di un conservatore.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« Il firmano d'investitura non autorizza il nuovo kedivè a conchiudere trattati, e lo obbliga a sottoporre al sultano tutte le

transazioni finanziarie coll'estero. Il firmano non fu ancora spedito al Cairo e potrebbe subire alcune modificazioni. »

Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

« La flotta inglese arriverà nella prossima settimana nella baia di Besika. »

Costantinopoli, 16. — I commissari ottomani per la delimitazione della frontiera greca sarebbero Aarifi pascià, Mussie effendi e Nebjib pascià. Caratheodori pascià avrebbe ricusato di essere nominato commissario.

Vienna, 16. — La *Presse* annunzia che l'imperatore conferì al cardinale Nina la gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano.

Buda-Pest, 16. — Il presidente del Consiglio Tisza fu incaricato provvisoriamente della direzione degli affari del ministero *a latere* del re.

Genova, 16. — L'inaugurazione dell'Esposizione agricola avrà luogo il 19 corrente, alle ore 9 antimeridiane. Vi interverrà il Duca d'Aosta, delegatovi da S. M. il Re.

New-York, 16. — Il governo peruviano avrebbe ordinato che sia ancora mantenuto il sequestro del vapore tedesco *Luxor*.

Fu sospesa nelle città del sud la quarantena contro i rifugiati di Memfi.

Amsterdam, 16. — Van Putte e Cremers furono incaricati di formare il nuovo gabinetto.

Versailles, 16. — La Camera approvò il bilancio della guerra.

Parigi, 16. — Dispacci privati annunziano che alcuni disordini sono avvenuti nella Bulgaria, verso Rasgrad.

Bande d'insorti apparvero pure a Jamboli, nella Rumelia.

Il telegrafo fu rotto.

Credesi che si tratti di una insurrezione di mussulmani, cagionata dagli eccessi dei bulgari.

Bucarest, 16. — Il ministero ha dato le sue dimissioni.

La Camera si riunì immediatamente in sezione per prendere qualche misura.

Bucarest, 16. — Campineano, ministro degli affari esteri, indirizzò agli agenti all'estero una nota importante, facendo risaltare i pericoli e gli inconvenienti di conferire di un solo colpo la cittadinanza rumana ai numerosi israeliti che trovansi nel Principato.

Alessandria, 16. — Questa sera il capitano Deroda, dell'11° fanteria, uccise con un colpo di pistola il generale Franzini.

Berlino, 16. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica i risultati finanziari dell'impero per l'anno 1878-1879 che terminò nello scorso marzo.

L'esercizio presenta un risparmio di 6,995,471 marchi sulle previsioni delle spese ordinarie, mentre le entrate ordinarie subirono una diminuzione di 13,253,293 marchi sulle previsioni.

Il disavanzo nella parte ordinaria è dunque di 6,257,821 marchi.

NOTIZIE DIVERSE

Doni Regali. — Scrivono da Modena il 14 che alla grande lotteria di beneficenza che si sta organizzando in Mirandola a vantaggio dei poveri danneggiati dalle inondazioni del Po, Sua Maestà il Re inviava un astuccio contenente un servizio in argento, composto di una zuccheriera con coperchio, e 12 cucchiaini.

— Il *Pungolo* di Milano del 15 corrente scrive:

S. M. la Regina ha fatto inviare alla Direzione dell'Asilo infantile *Principe Vittorio*, di Finale (Emilia), due preziosi vasi giapponesi di bronzo e un piccolo *fac-simile* dell'obelisco Flaminio in rosso antico, che verranno messi in lotteria a beneficio dell'Istituto suddetto.

La Direzione, a mezzo nostro, manifesta la sua profonda riconoscenza per il dono cortese e prezioso di S. M.

Meteore luminose. — In data del 12 corrente, l'egregio astronomo padre F. Denza scrive dall'Osservatorio di Moncalieri: Tra le 35 meteore luminose osservate ieri sera, 11 corrente, in questo nostro Osservatorio, tre ne apparvero, le quali, per l'insolito loro splendore, e per le altre circostanze che le accompagnarono, meritano di essere ricordate.

La prima si accese alle ore 10, minuti 11, tempo medio locale, presso a'confini che separano la costellazione del Leone da quella della Vergine, poco lungi dalla stella *iota* della prima costellazione. Si avanzò quindi lentissimamente nella Vergine, quasi lambendo la *eta* della medesima, ed andò a spegnersi poco lontano dalla *gamma* del Centauro. Impiegò circa 20 secondi a percorrere questo cammino, i cui punti estremi hanno le seguenti coordinate:

Principio: AR = 172°, decl. bor. = 12°
Fine: AR = 195°, decl. austr. = 24°

Dapprincipio di terza in quarta grandezza, poco a poco si ingrossò, addivenendo infine più grande di Giove. Il nucleo era di bel colore bianco azzurro, ed era seguito da lunga striscia luminosa.

La seconda meteora, di color roseo vivissimo, ed anch'essa lentissima, si mostrò alle ore 10, min. 35, vicino ad *Antares* nello Scorpione; e, dopo avere attraversato il triangolo *delta, rho, b* di questa costellazione, penetrò nella Bilancia, e si estinse vicino alla stella 20 della medesima. I punti della vôlta celeste, nei quali la meteora si accese o si spense, furono i seguenti:

Principio: A R. = 243°; decl. austr. 30°:
Fine: A R. = 222°; decl. austr. 26°.

Dal principio alla fine la meteora ritenne un diametro apparente maggiore di quello di Giove.

Undici minuti dopo, cioè alle 10 ore e 46 minuti, si osservò la terza meteora luminosa, la quale fu invece rapida assai, e non potè essere vista che da due soli osservatori, mentre le due precedenti si poterono vedere con agio da tutti. Essa però fu la più grossa di tutte, massime in sul finire, raggiungendo un diametro apparente più che doppio di quello di Venere, ed irradiava luce brillantissima di colore azzurro-chiaro, che rischiarò tutta la vicina regione celeste. Apparve al disotto della *beta* del Capricorno, e, dopo breve corsa, finì presso all'orizzonte, nelle posizioni seguenti:

Principio: A R. = 302°; decl. austr. = 23°.
Fine: A R. = 303°; decl. austr. = 39°.

Colgo quest'occasione per raccomandare a tutti coloro che si dilettano di queste indagini, di voler esplorare per qualche ora il cielo nelle sere del corrente luglio e del prossimo agosto, nelle quali la frequenza delle stelle cadenti suole essere maggiore che in altre epoche dell'anno. Ed in modo speciale poi raccomando le osservazioni delle notti comprese tra il 9 e il 12 agosto, nelle quali suole accadere il solito periodo meteorico di S. Lorenzo, o delle così dette *Perseidi*. Ancorchè non ci venissero comunicate che le sole notizie che si riferiscono al numero e ad altre circostanze fisiche delle stelle osservate, noi avremmo degli elementi utilissimi per questo ramo della scienza dei cieli.

Regia Marina. — La squadra permanente, composta delle corazzate *Venezia, Palestro* e *San Martino*, è arrivata a Genova il 16 corrente mese.

Sinistro marittimo. — Telegrafano da Londra il 14 che il vapore egiziano *Samanort*, proveniente dall'isola Maurizio, colò a fondo e che 23 indigeni e 2 europei rimasero annegati.

Incendio a Borgosesia. — Il *Corriere Mercantile* del 15 scrive che in Borgosesia la notte del 9 al 10 corrente scoppiò nella cartiera della Ditta Carmellino un grave incendio. Calcolasi il danno a lire 150,000; la causa ritiensi accidentale, la Ditta è assicurata dei danni; nessuna vittima.

Vittime del fulmine. — Ieri mattina, scrive il *Giornale di Udine* del 15, verso le 5, mentre il temporale infuriava, il villico Valentino Modesti, di Savalons, si trovava assieme alla moglie a lavorare il suo campo, quando un fulmine venne a colpirlo, rendendolo all'istante cadavere, e colpiva pure la donna, che ne ebbe un braccio come paralizzato. Una delle due armente attaccate al carro rimase pure uccisa dalla saetta.

La galleria del Gottardo. — Al *Journal de Genève* telegrafano dal Gottardo il 14 corrente:

Nella settimana decorsa il progresso dei lavori del traforo della gran galleria del Gottardo fu di metri 22 20 dalla parte di Goeschenen e di metri 28 40 dalla parte di Airolo. Totale, metri 50 80. Media quotidiana, 7 metri e 25 centimetri.

Per terminare la gran galleria rimangono ancora da forare 1408 metri e 30 centimetri.

Un filantropo greco. — Al *Journal des Débats* del 15 scrivono da Atene:

« Un negoziante greco di Chio, il signor Giorgio Dromokaïtis, morto di recente, lasciò per testamento alla sua patria 1,700,000 franchi da impiegarsi in varie opere di beneficenza. Fra i diversi legati dell'estinto trovasi pure un dono di 700,000 franchi fatto al re Giorgio affinchè dia la sua collaborazione ad un'opera nazionale od umanitaria. »

Decessi. — Il *Giornale di Padova*, del 15, annunzia la morte del sacerdote dott. Giuseppe Borlini, professore emerito della Facoltà teologica di quell'Università.

— I giornali di Milano, del 15, annunziano che il giorno prima, in quella città, cessava di vivere Francesco Pesenti, uno della gloriosa falange dei *Mille* di Marsala.

— Il *Giornale di Pietroburgo* annunzia che il maggior generale Vyzotsky è morto in età di 56 anni. Il defunto apparteneva alla nobiltà di Tchernigof, ed era entrato al servizio quale ufficiale della 16ª brigata di artiglieria. Entrato quindi alla scuola dello stato maggiore per completare i suoi studi, quando ne uscì prese parte prima alla campagna di Ungheria, eppoi a quella di Crimea. Nel 1858 egli fu nominato capo dello stato maggiore della 11ª divisione di fanteria. Nel 1866 venne nominato capo dello stato maggiore della circoscrizione di Kharkof, poi di quella di Mosca, quindi di quella di Kazan, e finalmente nel 1876 ebbe il comando della 8ª divisione di fanteria, che la lasciò di recente per assumere invece il comando della 31ª divisione, pure di fanteria.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ALEARDO ALEARDI

Il 18 corrente ricorre l'anniversario della morte di Aleardo Aleardi e un busto del gentile poeta che ha innamorato tante anime e fatto palpitare tanti cuori, del poeta che a sfregio fu chiamato muliebre, forse perchè collo squisito magistero dei suoi versi e l'onda armoniosa dei suoi pensieri informati al culto della bellezza e un particolar modo delicato di sentire e di immaginare seppe, meglio d'ogni altro, impadronirsi della fantasia e del gusto delle fanciulle e delle spose, sarà collocato al Pincio. E là, fra le ajuole e i roseti e le ombrie profumate del verde colle che prospetta l'Eterna Città, le care sembianze dell'autore delle *Lettere a Maria* troveranno la più adatta cornice. Imperocchè se molte ed aspre e immeritate furono le critiche che piovvero sulla fama del vate veronese e amareggiarono la sua canizie, non è men vero che il senso della bella natura pochi possedettero al par di lui, e che, idolatra di questa maga potente, sempre giovane e diversa, sempre scandagliata ed inesauribile, di questa genitrice benefica che ripaga ad usura l'artista che a lei confida le sue ansie, i suoi tormenti, le sue febbri, pochi come l'Aleardi riuscirono a tradurre col passionato e ricreatore linguaggio dei numeri e con smagliante tavolozza, lo schiudersi della primavera, i profumi dell'aria dopo la tempesta, gli arcani maritaggi dei fiori, le aeree danze nuziali degli insetti, effetti d'aurore e di tramonti, di montagne e di marine. No, nell'Aleardi, non trovi ricchezza di voci, moltiplicità di vegetazioni poetiche, padronanza dell'arte nei suoi aspetti e nelle sue forme parecchie, l'abbondanza d'una vena che in mille rivoli sa dividersi e pronta e facile appropriarsi a molti generi dei più svariati. Ma se cotesto pregio accordi, poniamo un esempio, al Boccaccio, subito, a vantaggio dell'Aleardi, s'affaccia un confronto; e mentre nel Certaldese vedrai pervertiti gli affetti e non compresa la semplice e terribile natura e troppo pettinati gli arbusti, senza calcolare la troppa scostumatezza delle donne, nell'Aleardi per contro assisterai a impeti gentili d'anima, ai voli di sentimento, a peregrinazioni dell'intelletto per cieli di zaffiro, per campi scintillanti di rugiada, a sogni beati d'una testa che seconda o indovina il cuore. Arte pagana puoi dir talvolta anche quella dell'Aleardi, ma tale la ravvisi più nella cura della forma e nella cesellatura dei particolari, che nell'essenza del pensiero e nelle movenze del genio poetico. L'antropomorfismo antico impoveriva la natura, serbando tutta la potenza dell'ideale per l'uomo: nell'Aleardi v'ha più di quel panteismo moderno che riveste la natura del valore e del prestigio sottratto agli individui. Ma qui sempre è l'uomo che dipinge, pensando con calma; che scrive, dolorando con grazia. Probità, patriottismo, gentilezza di costumi, generosi affetti, istinti gagliardi soccorrono il poeta nel faticoso cammino; sì, egli vede troppi sorrisi e baci nell'immensa moltitudine delle cose e degli esseri; sì, egli, signoreggiato da ideali, *rêveur*, danzante in mondi di porpora e d'oro, vi comanda spesso l'oblio degli scogli di questo basso pianeta, e non pertanto in lui è una fede, una meta, una coscienza, un'intelligenza della vita, con temperanza di elementi poetici ed umani, fusione delle leggi della bellezza e dell'ideale colla passione della verità e della realtà.

La malinconia dell'Aleardi, sentenziano i critici arcigni, non è la ninfa del Pindemonte, non istà in quel vago dei sentimenti e dei desideri che crea una fluttuazione e un giuoco d'ombre amabili, e fa travedere un lembo di paradiso nell'inferno, un balenìo di cielo nella scabra terra. Più, quella sua melanconia ha del morboso ed esercita un influenza deleteria, specie se si considera che la patria schiava domandava inni di guerra e non nenie arcadiche, voleva campioni armati e non piagnoni giulebbosi. Davvero che qui o è un concetto sbagliato dell'arte, o un proposito fisso di demolire un artista. E accuse siffatte all'Aleardi, che scontò a Josephstadt le sue angoscie patriottiche, che fu interprete sovente dei sentimenti popolari ed eco della coscienza nazionale, che co' suoi canti, lui commosso ed agitato, potè commuovere ed agitare non brutalmente un'intera generazione, accuse siffatte ci sembrano puerili tanto, quanto ingiuste si chiariscono le beffe al Manzoni patrono d'una letteratura

eviratrice, indegna di popoli liberi e forti o che aspirano a libertà e fortezza.

Certi uomini, come non intendono la civiltà senza funesti calori, non amano il progresso senza scosse tremende, non desiderano libertà con freno di leggi, di costume, non comprendono le rivoluzioni senza convulsioni e senza la Nemesi anguicrinita e un flagello bestialmente livellatore, così non sanno innalzarsi al concetto d'un'arte che è armonia e forza di persuasione e sentimento del bene e strumento di sicura rivendicazione morale e politica; d'un'arte che fa della mite parola l'arma più efficace, e insegna che, se è grande sventura la servitù d'un popolo allo straniero, la virtù soltanto può santificare i dolori meritati o immeritati d'una nazione, può instillare il balsamo della speranza, può porgere il segreto del gagliardo operare e del sicuro vincere.

L'Aleardi non è Manzoni, questo è certo; ma se per esser Manzoni, o stargli vicino, gli manca la robustezza contenuta, l'audacia disciplinata, l'equanime sorriso profondo, l'intuizione estetica complessa e serena, il pensiero alto e diffuso e nutrito di idealità e di vita attiva, la potenza sovrana d'artefice, il segreto di ottenere i più grandi effetti con sobrietà di mezzi, non è men vero che anche nell'Aleardi è equilibrio di energie interiori, connubio di pensiero e di forma, chiarezza d'obbiettivo e capacità di attuarlo; che anche nello Aleardi v'hanno lamenti che sono proteste, lagrime che sono perle, rassegnazioni che sono invettive, dipinture che sono un incanto, fascini cui è impossibile resistere.

Al poeta ventenne che, aggirandosi meditabondo per le vie di Padova, consacrava all'Italia divisa e derisa le strofe:

Cantiam la patria. È un gelido
Silente cimitero;
Ondeggia innanzi al portico
Un drappo giallo e nero;
Lo affolla una miriade
D'ombre di schiavi e Re,

a questo poeta ben puoi perdonare se talvolta, fantasticando mesto sui triboli della vita, gli scapperà detto ch'essa è

Un gaudio perso, una caduta lagrima
Che la terra bevè: forse una colpa
Travestita in rimorso, e una speranza
Che fugge e irride, come fatua fiamma
Allo smarrito in tenebrosa landa.

Concetti molto diluiti; soverchio lusso di particolari; abuso di frange e di ricami; poca cura dell'insieme; sangue tiepido che fa morbida l'epidermide e non mai muscoli vibranti per concitati entusiasmi; troppa botanica rimata. Eppure, con buona pace dei critici, noi crediamo che l'Aleardi, pennelleggiando il leggiadro aprile, si lasci addietro molti sommi.

..... Ai piedi delle selci
Coronate di felci, esce il ciclame
Profumando; e la vita
Selvatica diffonde
Lontanamente i balsami rapiti
Dal venticello ch'alita sull'onde.
Nasce, amoreggia e muor tra le dorate
Selvette tenuissime dei muschi
Un mondo di viventi atomi, a cui
Sembra una stilla di rugiada un lago,
E per girare intorno
All'orbe immenso d'una margherita
Consumano la vita,
Fino ai colubri appigliasi l'arcano
Assillo dell'amor. Sbucan dai covi
Cinti di rovi al sole meridiano,
Avviandosi ardenti al consueto
Loco dei cento talami. Costretti
Ivi in beata voluttà di spire
Mettono un fischio languido; ed il sole
Coi raggi indifferenti
Feconda a un tempo il tossico ai serpenti,
L'olezzo alle viole.

E chi, letti *Il Monte Circello*, *Le Città italiane marinare e commercianti*, *Un'ora della mia giovinezza*, *I sette soldati*, *Al venturo Pontefice*, oserebbe sentenziare intorno alla debolissima struttura poetica e patriottica dell'Aleardi? Chi, argomentando dalla cadenza musicale dei suoi versi, dal lene sussurro dei suoi accenti innamorati, dai periodi della sua prosa fiorita e tornita e con un po' d'inamilatura accademica, oserebbe supporre l'Aleardi artista incompleto, cittadino insufficiente, cavaliere sdolcinato? Sol nell'arte e per l'arte sembrava vivesse quest'uomo, in cui era pur tanta carità di patria, tanta bontà d'animo, tanti affetti operosi, pratici, umani. E quando la ricostituita e riconoscente Italia l'ebbe rappresentante nei Parlamenti, si sarebbe detto che le carezze della sua Musa preferiva a ogni altro solletico di ambizione e di gloria. Semplice e *rettilineo*, per adoperar la frase d'un autore celebre, l'Aleardi non poteva che esser artista anche in politica, e diffatti dagli odii delle gare partigiane e dalle aspre battaglie si ritraevano impauriti i lembi cerulei della sua bell'anima sempre giovinetta, sempre popolata di fantasimi cari, sempre sitibonda di nuovi amori, di nuovi orizzonti, di nuovi spazi al di là dello spazio, di nuovi mondi al di là di questo mondo.

Poche macchie *ubi plura nitent*, non possono vietarci di considerar l'Aleardi come uno dei più singolari e popolari scrittori d'Italia. I suoi canti risuonano tuttavia all'orecchio dell'anima come consolazioni d'un amico affettuoso e fermo che ci dica: ama il tuo Dio, la tua terra, la tua donna! Pur mancando di contorni possenti, le opere sue esercitarono una salutare influenza, ed il pensiero, alla lettura di quelle opere, diventò cavaliere alato, intraprese pellegrinaggi arcani e voluttuosi, balzò con ebbrezza in mezzo ai campi dell'infinito e bevve con dilatate narici l'onda di profumi onde è ricca eternamente la natura. Nè crediamo si possano dannare a oblio queste opere, laddove si consideri che oggi appunto molti apostoli dà il vangelo della negazione, molte vittime fa il sorriso seduttore di Mefistofele, molti credenti trova la divinità del nudo e del nulla.

Doveri di giustizia e memore affetto guidarono la nostra povera penna in questa circostanza. Dieci o dodici anni or sono noi cominciavamo a scrivere di letteratura ed a mettere a cimento la pazienza dei lettori della *Gazzetta Ufficiale*; e la prima spinta avemmo precisamente da Aleardo Aleardi, il quale con eletta parola e plaudente uditorio, insegnava estetica nell'Accademia di belle arti a Firenze.

G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 luglio 1879 (ore 16 15).

Venti freschi fra libeccio e maestrale in diverse stazioni dell'Adriatico e della Sicilia. Mare generalmente mosso, grosso soltanto alla Palmaria. Cielo sereno tranne in qualche stazione della Sicilia ed a Bari ove è nuvoloso. Barometro alzato di 2 a 4 mm. nel settentrione ed in gran parte del centro; stazionario o poco abbassato nel sud d'Italia. Pioggia a Bregenz ed a Vienna. Ieri venti di libeccio freschi e forti in molte stazioni del centro della penisola; nel pomeriggio maestrale forte a Moncalieri. Stamane nebbia fitta a Porto Empedocle e al Capo Passaro. Probabile il cielo nuvoloso in diverse stazioni e venti del quarto quadrante, moderati e freschi ad intervalli.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 luglio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,7	759,3	759,2	759,9
Termomet. esterno (centigrado)	19,7	27,3	25,8	21,3
Umidità relativa...	70	45	45	56
Umidità assoluta...	12,02	12,07	11,22	10,59
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	WSW. 6	SW. 21	W. 1
Stato del cielo	0. bello	3. cirro-cumuli	1. cumuli	1. strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 27,5 C. = 22,0 R. | Minimo = 15,9 C. = 12,7 R.
Massimo termometrico al piano della città = 29,6 C.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 luglio 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	86 60	86 55	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 30
Prestito Romano, Blount	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 50
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 15
Prestito Nazionale	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	875 —
Obbligazioni dette 6 0/0	〃	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1879	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2270 —
Banca Romana	1° luglio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1225 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	537 50	536 75	— —	— —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	〃	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	860 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	470 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	398 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	260 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	700 —	699 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1879	500 —	500 —	608 —	606 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 65	109 40	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 82	27 77	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 06	22 04	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa B. TANLONGO.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di Giugno 1879

3264

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 160,079,629 86
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 176,471,287 18	220,422,798 15	225,946,747 71
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 804,801 01		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 43,146,709 96		
	Cambiali in moneta metallica	» 5,437,358 42	5,523,949 56	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» 86,591 14		
Anticipazioni				» 57,393,569 90
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 24,109,505 94	52,597,246 64
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 14,662,481 »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 13,825,259 70	
Crediti *				» 335,266,513 20
Sofferenze				» 7,089,027 02
Depositi				» 646,205,396 52
Partite varie				» 13,609,911 30
			Totale	L. 1,498,188 042 15
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 5,639,753 53
			Totale generale	L. 1,503,827,795 68

*		
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Convenz. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	335,266,513 20
Tesoro dello Stato c/ anticipazione statutaria	» 10,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Conversione del Prestito Nazionale	» 200,422,077 90	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	
Crediti ipotecari	» 718,000 08	

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 26,320,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 431,070,548 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 41,760,542 08
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 75,570,411 06
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 646,205,396 52
Partite varie	» 65,746,266 83
Totale	L. 1,486,673,164 49
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 17,154,631 19
Totale generale	L. 1,503,827,795 68

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L 33,130,213 50
Argento	» 55,650,198 79
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 158,035 87
Biglietti consorziali	» 69,255,460 »
Riserva	L. 158,193,908 16
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,633,127 99
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 252,593 71
Cassa	L. 160,079,629 86

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	1,325,880	L. 66,294,000 »
da L. 100	1,075,251	» 107,525,100 »
da L. 500	393,316	» 196,658,000 »
da L. 1000	58,991	» 58,991,000 »
Somma		L. 429,468,100 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 57,026	» 1,425,650 »
da L. 40	» 3,423	» 136,920 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	» 23	» 23,000 »
Totale		L. 431,070,548 »

Il rapporto fra il capitale L. 144,444,444 » . . . . e la circolaz. L. 431,070,548 » è di uno a 2 984

Il rapporto fra la riserva L. 158,193,908 16 { la circolazione L. 431,070,548 » e gli altri debiti a vista . » 41,760,542 08 } L. 472,831,090 08 è di uno a 2 988

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni	Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0	5 0/0 (*a*)
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	4 0/0	
Per le anticipazioni su sete	4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»	
Sui conti correnti passivi	2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2233 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 07

(*a*) Le Sedi e Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Livorno, Messina e Modena sono autorizzate a scontare al 4 0/0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 14 luglio 1879.

(1ª *pubblicazione*)

R. Tribunale civile di Velletri.

Estratto di bando venale.

Il cancelliere del Tribunale suddetto, nel giudizio di espropriazione promosso da Macioti Laura in Giannuzzi, di Roma, contro Macioti Paolo, minorenne, assistito dal tutore De-Andreis Giuseppe, domiciliato pure in Roma,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 28 agosto p. v., alle ore 11 antim., avrà luogo innanzi al detto Tribunale il 5° incanto per la vendita dei fondi seguenti, posti nell'interno di Velletri e suo territorio.

Fondi urbani.

Lotto 1° — Casa in via Albrizi, al civico n. 29, segnata in mappa numero 623, pel prezzo di lire 282 86.

Lotto 2° — Casa in via del Gesù, segnata in mappa n. 807, pel prezzo di lire 3094 60.

Lotto 3° — Casa di abitazione e granaio in via della Scalinata, segnata in mappa n. 1488, pel prezzo di lire 3414 29.

Rustici.

Lotto 4° — Diretto dominio di vigna e canneto in contrada Rioli, segnato in mappa nn. 163, 164 sub. 1 e 2, 165, 166 e 167, sez. 4ª, e 346, sez. 3ª, pel prezzo di lire 2029 66.

Lotto 5° — Diretto dominio di vigna nella stessa contrada, segnato in mappa col numero 325, sez. 5ª, pel prezzo di lire 345 45.

Lotto 6° — Diretto dominio di vigna nella stessa contrada, distinto in mappa n. 194 sub. 1 e 2, sez. 5ª, pel prezzo di lire 303 64.

Lotto 7° — Diretto dominio di vigna in contrada S. Maria dell'Orto, distinta coi nn. di mappa 720, 721, sez. 3ª, pel prezzo di lire 1027 92.

Lotto 8° — Diretto dominio di vigna in contrada Arcioni, numero di mappa 1065 sub. 1 e 2, sez. 5ª, pel prezzo di lire 304 44.

Lotto 9° — Diretto dominio di vigna nella stessa contrada, numero di mappa 195, sez. 5ª, pel prezzo di lire 385 82.

Lotto 10° — Diretto dominio di vigna in contrada Piazza di Mario, numeri di mappa 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360 e 1181, sez. 2ª, pel prezzo di lire 2613 87.

Lotto 11° — Diretto dominio di vigna in contrada Colle Calcagni, numeri di mappa 1258, 1259, 1250, 1251, 1252, 1269, sez. 6ª, pel prezzo di lire 1134 91.

Lotto 12° — Diretto dominio di vigna in contrada Il Casale, numeri di mappa 780, 785, 786, sez. 6ª, pel prezzo di lire 968 04.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto e per il prezzo complessivo di lire 15,915 50, con aggiudicazione al maggiore offerente.

Nel caso però non si presentassero obiatori sarà continuato l'esperimento di asta in 12 lotti separati e come sono stati formati di sopra, e secondo i prezzi annessi a ciascun lotto o fondo.

Velletri, li 3 luglio 1879.

3200 Il canc. Leoni.

BANDO.

Io sottoscritto usciere avviso il pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 23 luglio 1879 in piazza Otto Cantoni procederò alla vendita di una macchina da gazzosa, pignorata ad istanza della Ditta *Figli di G. Bertarelli* di Milano, e per essa il signor Martino Bertarelli, ed a carico del signor Bischoff Giovanni, presso il terzo sequestrato Bartolozzi Giovanni.

A qual vendita si procederà in vigore della sentenza emanata dal Regio pretore del 3° mandamento di Roma il 12 maggio 1879, registrata il 17 detto, rilasciata per copia esecutiva il 24 successivo, e notificata il 4 giugno ultimo scorso, ed in virtù del decreto, debitamente registrato, rilasciato dal signor vicepretore di detto mandamento il di 11 luglio corrente, aggiudicandosi detta macchina al maggiore ed ultimo offerente ed a pronti contanti.

Roma, sedici luglio 1879.

L'usciere del 3° mand. di Roma
Pecchioli Domenico.

3272 Visto — Il Pretore Tommasi.

AMMINISTRAZIONE DELLA PIA OPERA GANCI IN SAMBUCA ZABUT

AVVISO D'ASTA.

Si fa a tutti noto che alle ore 9 ant. del dì 5 agosto corrente anno, ed immediatamente nei giorni successivi, ove occorra, avrà luogo nella casa così detta *dello Spedale*, posta in Sambuca, Corso Maggiore, avanti la Commissione amministrativa della Pia Opera del fu notar Antonino Ganci, l'incanto per la vendita dei beni urbani e rusticani appartenenti alla detta Pia Opera, divisi in lotti, come risulta dal quaderno delle condizioni del dì 30 giugno 1878 e dai relativi progetti e tipi che sono ostensibili nell'officio della Commissione amministrativa suddetta. — I beni che si mettono in vendita divisi in lotti sono i seguenti:

Beni urbani in Sambuca Zabut.

1° Primo lotto: Composto di una stanza grande a pian terreno con quattro archi, con due aperture di entrata, sita via dell'*Ecce Homo*, ed altre stanze soprastanti alla stessa, con doversi aprire una scala per salire nelle dette stanze, nella via suddetta. A questo primo lotto fu attribuito il prezzo di lire 2500, oltre l'accollo della fondiaria sull'imponibile di lire 37 dipendente dalle lire 390 riportate nel ruolo sui fabbricati di Sambuca, al n. 829 della matricola, sotto nome *Fidecommissaria Ganci.*

2° Secondo lotto: Composto di una stanza grande, chiamata la Dispensa, confinante col primo lotto, con la porta di entrata nel poso comune delle due scale, e più due stanze al piano superiore sopra l'attuale Casino dei maestri, con terza parte del cortile di entrata, per il prezzo complessivo di lire 5500, oltre l'accollo della fondiaria sull'imponibile di lire 76 dipendente come sopra.

3° Terzo lotto: Composto di una bottega nella via del Corso, accanto al Casino dei maestri, ed altre tre stanze al piano superiore, confinanti con le dette due stanze del secondo lotto, e più altra stanza detta la Cavallerizza con pagliera in continuazione della stessa, non che la metà del valore del magazzino a pian terreno ad appoggiare con la detta Cavallerizza, uno stanzino sotto tegole, altra stanza di seguito allo stesso, e finalmente un riposto per uso di carbone sopra la suddetta pagliera, con terza parte del cortile di entrata. Al presente lotto fu attribuito il valore di lire 8000, oltre l'accollo della fondiaria sull'imponibile di lire 130 dipendente come sopra.

4° Quarto lotto: Composto dell'altra metà del magazzino di cui nel terzo lotto, più la scala vecchia per salire nelle stanze superiori che sono la così detta sala, camera di seguito, confinante con le case del sacerdote D. Antonio Omodei, ed altre due camere di seguito alla stessa con finestre sporgenti nel cortile, non che la terza parte del cortile stesso. A questo lotto fu attribuito il prezzo di lire 4710 55, e ciò oltre l'accollo della fondiaria sull'imponibile di lire 65 dipendente come sopra.

5° Quinto lotto: Composto di una sola bottega con porta di entrata nella via del Corso, a confinare con quella assegnata al terzo lotto. Il prezzo attribuito si è di lire 800, oltre l'accollo fondiario sull'imponibile di lire 16 dipendente come sopra.

6° Sesto lotto: Composto di una bottega avente l'ingresso nella via del Corso, ed a confinare con la bottega del lotto precedente, a cui fu attribuito il prezzo di lire 1000, oltre l'accollo della fondiaria sull'imponibile di lire 18 dipendente come sopra.

7° Settimo lotto: Composto di una bottega avente l'ingresso nella via del Corso, a confinare con il lotto precedente e con la casa municipale, a cui fu attribuito il prezzo di lire 1200, oltre l'accollo della fondiaria sull'imponibile di lire 22 dipendente come sopra.

8° Ottavo lotto: Composto di una bottega con camera superiore alla stessa sita nella Piazza del Mercato, a confinare con gli eredi del sacerdote Nicolò Porcaro, con due strade pubbliche ed altri confini, a cui fu attribuito il prezzo di lire 1500, oltre l'accollo della fondiaria sull'imponibile di lire 26 dipendente come sopra.

Beni rusticani.

1° Primo lotto: Composto di terre seminatorie, site in Sambuca nella contrada Sgarretta, dell'estensione di are 29 e centiare 83, confinante col sacerdote don Calogero Ferrara, con Salvatore ed Antonino Sagona e con la così detta trazzera vicinale. Soggette in un canone enfiteutico in frumento in litri 32 e decilitri tre, dovuto ogni anno al barone Oddo, netto della ritenuta, non che nella fondiaria sull'imponibile di lire 7 73, dipendente dagli articoli del catasto di Sambuca, ai numeri 1260 e 4177, sotto nome Ganci Antonino fu Filippo e fidecommissaria Ganci. A questo lotto fu attribuito il prezzo di lire 400 di netto.

2° Secondo lotto: Composto di terre occupate di n. 330 piedi alberi di olivo e 3 piedi di carrubo, dell'estensione di ettari 1 29 78, poste in Sambuca, contrada S. Annella, a confinare con gli eredi di don Vincenzo Oddo, con Mariano Santino e con il limite divisorio del terzo lotto. Soggette nel solo contributo fondiario sull'imponibile di lire 70 50, dipendente dagli articoli come sopra. A questo lotto fu attribuito il prezzo netto di lire 1692 03.

3° Terzo lotto: Composto di terre occupate di n. 255 piedi alberi di olivo ed uno di carrubo, dell'estensione di ettari 1 17 22, a confinare con Dª Anna Ferrara vedova Campisi e con la linea divisoria del suddetto lotto. Soggette in litri 9 e decilitri 7 frumento dovuto ogni anno per canone enfiteutico, netto della ritenuta, al barone Oddo, e nella fondiaria sull'imponibile di lire 61 20, dipendente dagli articoli come sopra. A questo lotto fu attribuito il prezzo netto di lire 1417 20.

4° Quarto lotto: Composto in maggior parte di terre seminatorie ed in parte occupate di n. 247 piedi di olivo, con una casa rurale dentro, poste in Sambuca, nella contrada Sgarretta, dell'estensione di ettari 3 96 68, a confinare con la scorciatoia, col lavinaio detto di Fiorillo, con Nicolò Maurici Patano, con Giuseppe Tardo ed altri confini. Queste terre vanno soggette in un canone enfiteutico in frumento dovuto ogni anno all'Amministrazione Busacca in ettari 3 86 09, netto della ritenuta, e nella fondiaria sull'imponibile di lire 203 78, dipendente dagli articoli come sopra. A questo lotto fu attribuito il prezzo di lire 4600 di netto.

5° Quinto lotto: Composto di terre seminatorie, poste in Sambuca, contrada del Serrone Stazzone, dell'estensione di ettari 1 46 53. A confinare con l'avvocato Audenzio Amenta, col sacerdote Giorgio Graffeo e cogli infrascritti due lotti. Queste terre vanno soggette ad un canone enfiteutico in frumento nella quantità di ett. 1 35 2, dovuto ogni anno alla pia Opera di Busacca, netto della ritenuta, e nella fondiaria sull'imponibile di lire 34 60, dipendente dagli articoli del catasto come sopra. A questo lotto fu attribuito il prezzo di lire 2000 di netto.

6° Sesto lotto: Composto di terre seminatorie, poste nella detta contrada; dell'estensione di ettari 1 46 53. A confinare col sopraddetto ed infrascritto lotto, con D. Matteo Oddo, maritali nomine, e con Audenzio Bilello. Queste terre vanno soggette ad un canone enfiteutico in frumento nella quantità di ettolitri 1 35 2, netto della ritenuta; dovuto ogni anno alla pia Opera Busacca, e nella fondiaria sull'imponibile di lire 34 60, dipendente dagli articoli come sopra. A questo lotto fu attribuito il prezzo di lire 2000 di netto.

7° Settimo lotto: Composto di terre seminatorie, poste nella surriferita contrada del Serrone, dell'estensione di ettari 1 21 41. A confinare coi sopradescritti due lotti e con quello che infra sarà descritto; non che con Audenzio Bilello, con l'avv. Audenzio Amenta e con Salvatore Di Asta. Queste terre vanno soggette ad un canone enfiteutico in frumento nella quantità di ettari 1 11 2, dovuto ogni anno, netto della ritenuta della pia Opera Busacca, e nella fondiaria sull'imponibile di lire 28 49, dipendente dagli articoli come sopra. A questo lotto fu attribuito il prezzo di lire 1600 di netto.

8° Ottavo lotto: Composto di terre seminatorie, poste nella surripetuta contrada, dell'estensione di ettari 1 21 41. A confinare col sopradescritto lotto, col signor Audenzio Campisi, con Maestro Giorgio Passiglia, con gli eredi di Maestro Antonino Ciaccio, con Maestro Giuseppe Merlo e con Salvatore Di Asta, bene inteso che nella detta quantità va compresa una piccola estensione di terra intermedia a quella di Salvatore Di Asta. Queste terre vanno soggette ad un canone enfiteutico in frumento nella quantità di ettol. 1 11 2 di netto, dovuto ogni anno alla pia Opera Busacca, e nel contributo fondiario di lire 28 49, dipendente dagli articoli come sopra. A questo lotto fu attribuito il prezzo netto di lire 1600.

9° Nono lotto: Composto di terre seminatorie, poste nel territorio di Sciacca, contrada Ulmo, dell'estensione di ettari 1 33 88. A confinare col barone Vito Planeta, col signor Vincenzo Giacone, con la caduta di acqua e con la via che conduce nella contrada Zubia. Queste terre vanno soggette ad un canone enfiteutico in denaro, dovuto ogni anno agli eredi del signor Epifanio Mangiaracina, nella somma di lire 11 98, netta della ritenuta, e nella fondiaria sull'imponibile di lire 36 40, dipendente dalle lire 101 83, riportate nel catasto di Sciacca in testa della fidecommissaria Ganci. A questo lotto fu attribuito il prezzo netto di lire 2100.

10° Decimo lotto: Composto di terre seminatorie, poste nel suddetto territorio di Sciacca, ex-feudo Ulmo, nella quantità di ettari 2 47 2. A confinare col barone Vito Planeta, col sig. Vincenzo Giacone e con la caduta d'acqua. Queste terre vanno soggette ad un canone enfiteutico in denaro nella somma di lire 21 58, dovuto ogni anno agli eredi del signor Epifanio Mangiaracina, netto della ritenuta, e nella fondiaria sull'imponibile di lire 65 43, dipendente dal catasto di Sciacca come sopra. A questo lotto fu attribuito il prezzo di lire 3000 di netto.

11° Undecimo lotto: Composto di terre seminatorie poste nel territorio di Sambuca, contrada Anguilla, o Sballa-Padrone, nella quantità di ett. 1 33 97. A confinare con la via di Palermo, cogli eredi di Giuseppe Sparacino, con Giuseppe Giorgio Angello e con l'infrascritto lotto. Queste terre van soggette in un canone enfiteutico in frumento dovuto ogni anno al barone Oddo in ettolitro 1 4 7, e nella fondiaria sull'imponibile di lire 44 46, dipendente dagli articoli 1260 e 4177 del catasto di Sambuca, sotto nome Ganci Antonino fu Filippo e fidecommissaria Ganci. A questo lotto fu attribuito il prezzo di lire 3000 di netto.

12° Duodecimo lotto: Composto di terre seminatorie nella detta contrada Anguilla o Sballa-Padrone, nella quantità di ettari 1 11 47. A confinare col sopradescritto lotto, con Giorgio Angello, con Francesco Sagona e trazzera vicinale. Queste terre vanno soggette in un canone enfiteutico in frumento dovuto ogni anno al barone Oddo in litri 61 e decilitri 7 di netto, e nella fondiaria sull'imponibile di lire 37 05, dipendente dagli articoli come sopra. A questo lotto fu attribuito il prezzo di lire 2500 di netto.

13° Decimoterzo lotto: Composto di terre seminatorie poste nel territorio di Sambuca, nella contrada Cannova, rispondente ad ett. 1 27 69. A confinare con la via che conduce al mulino di Guaricciola, con Salvatore di Giovanna, con Nicolò Caronna, con Vito Fiorenza, con gli eredi del signor Antonino Calcara e con l'infrascritto lotto. Queste terre vanno soggette nella sola fondiaria sull'imponibile di lire 34 11, dipendente dagli articoli del catasto come sopra. A questo lotto fu attribuito il prezzo di lire 3200 di netto.

14° Decimoquarto lotto: Composto di terre seminatorie nella detta contrada Cannova, nella quantità di ett. 1 35 2. A confine con gli eredi del signor An-

tonino Calcara, col signor Vito Fiorenza, col suddetto lotto ed altri. Queste terre van soggette nel solo contributo fondiario sull'imponibile di lire 39 12, dipendente dagli articoli di cui sopra. A questo lotto fu attribuito il prezzo di lire 3700 di netto.

15° Decimoquinto lotto: Composto di terre seminatorie in Sambuca, nella contrada Sgarretta o Anguilla, nella quantità di ettari 2 91 49. A confinare con Giorgio Maggio Carboscione, con gli eredi del dottor Gaspare Fiore, con la via e con gli infrascritti due lotti. Queste terre van soggette ad un canone enfiteutico in frumento dovuto ogni anno al barone Oddo in ettolitri 1 39 2 di netto e nella fondiaria sull'imponibile di lire 81 20, dipendente dagli articoli del catasto come sopra. A questo lotto fu attribuito il prezzo di lire 5000 di netto, ed al quale appartiene la casa ivi esistente, un pozzo con acqua e le mandre nel dintorno della casa suddetta.

16° Decimosesto lotto: Composto di terre seminatorie, poste nella detta contrada Anguilla o Sgarretta. A confinare con il sopradetto lotto, e con quello che infra verrà descritto, con la via e con la caduta d'acqua. Queste terre vanno soggette in un canone enfiteutico in frumento dovuto ogni anno al barone Oddo in ett. 1 e litri 29 di netto, e nella fondiaria sull'imponibile di lire 67 26 dipendente dagli articoli come sopra. A questo lotto fu attribuito il prezzo di lire 4000 di netto.

17° Decimosettimo lotto: Composto di terre seminatorie, poste nella detta contrada Sgarretta o Anguilla, nella quantità di ett. 2 67 94. A confinare coi sopradescritti due lotti, con gli eredi Fiore, con gli eredi di Giuseppe Mulè, con Vincenzo Lo Giudice e con la caduta d'acqua. Queste terre vanno soggette in un canone enfiteutico in frumento dovuto ogni anno al barone Oddo in ett. 1 e litri 29 di netto, e nella fondiaria sull'imponibile di lire 67 26 dipendente dagli articoli del catasto come sopra. A questo lotto fu attribuito il prezzo di lire 4000 di netto.

18° Decimottavo lotto: Composto di terre seminatorie, poste in Sambuca, nella contrada Anguilla, nella quantità di ett. 1 25 60. A confinare col lavinaio, con Francesco Maggio, con Vito Fiorenza e con Biagio D'Anna. Queste terre vanno soggette in un canone enfiteutico in frumento dovuto ogni anno al barone Oddo in ett. 1 e litri 25 di netto, e nella fondiaria sull'imponibile di lire 33 40 dipendente dagli articoli del catasto come sopra. A questo lotto fu attribuito il prezzo di lire 3460 di netto.

19° Decimonono lotto: Composto di terre seminatorie con alquanti alberi di olivo e con casa rurale mezza diruta, poste in Sambuca, contrada Adragna, nella quantità di ett. 1 46 53. A confinare col cav. D. Antonino Ciaccio, con Antonino Verde, con Vincenzo Palmeri ed altri. Queste terre vanno soggette in un canone enfiteutico in frumento dovuto ogni anno al barone Planeta, nella quantità di ett. 1 41 6 di netto, e nella fondiaria sull'imponibile di lire 82 91 dipendente dagli articoli del catasto come sopra. A questo lotto fu attribuito il prezzo di lire 1500 di netto.

20° Vigesimo lotto: Composto di terre seminatorie nella quantità di ettari 1 50 72, poste in Sambuca, contrada S. Annella. A confinare con gli eredi del signor Vincenzo Oddo, con notar Domenico Mangiaracina, con Vito Sparacino e con la caduta d'acqua, con dentro tre alberi di olivo. Queste terre vanno soggette in un canone enfiteutico in frumento dovuto ogni anno al principe di Camporeale in ett. 1 17 2 di netto, e nella fondiaria sull'imponibile di lire 60 78 dipendente dagli articoli del catasto come sopra. A questo lotto fu attribuito il prezzo di lire 1200 di netto.

21° Vigesimoprimo lotto: Composto di terre occupate di numero 2100 viti di vigna e dell'estensione di are 73 e centiare 26, poste in Sambuca, nella suddetta contrada S. Annella. A confinare con notar Domenico Mangiaracina, con Vito Sparacino e con due lavinai. Queste terre vanno soggette ad un canone enfiteutico in frumento dovuto ogni anno al principe di Camporeale in litri 68 e decilitri 8 di netto, e nella fondiaria sull'imponibile di lire 47 22 dipendente dagli articoli del catasto come sopra in testa di Ganci Antonino fu Filippo e fidecommissaria Ganci. A questo lotto fu attribuito il prezzo di lire 1275 di netto.

L'aggiudicazione dei suddetti beni urbani e rusticani seguirà alla estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento governativo 4 settembre 1870, n. 5852, a favore di chi aumenterà i lotti rispettivi in base al prezzo attribuitovi.

Gli aspiranti all'acquisto dovranno effettuare preventivamente presso il tesoriere dell'Amministrazione il quarto del prezzo rappresentante ciascun lotto a cui aspirano. I diritti degli atti concernenti la vendita e delle loro copie, compresi quelli dei disegni, delle perizie e del capitolato d'onere, non che tutte le tasse di bollo e registro e le spese di pubblicazione sono a carico degli aggiudicatari nelle rispettive proporzioni, dovendo quindi preventivamente ciascun licitante depositare a titolo di spese quella somma risultante dall'analogo quadro che si troverà depositato presso l'officio.

Il prezzo della vendita, compensato il deposito come sopra per ciascun lotto, sarà pagato e versato presso il tesoriere dell'Amministrazione in cinque uguali rate, posticipatamente di anno in anno a contare dal dì che sarà dichiarata perfetta la vendita, e ciò unitamente ai frutti a scalare sulla ragionata del 6 per cento.

Gli aggiudicatari infra un mese, da decorrere dal giorno in cui la vendita sarà ritenuta perfetta, dovranno fare presso il notaro assegnato dalla Commissione, ed a loro spese, il corrispondente atto di sottomissione; eseguito il quale, verranno immessi nel materiale possesso, salvo a fare interpellazione ai domini diretti per tutte le conseguenze di legge, per cui l'Amministrazione non assume responsabilità veruna.

Per il solo elasso del termine i compratori rispettivamente per il pagamento delle rate annuali si intenderanno posti in mora, ed il prezzo allora pagato si risolverà ai danni ed interessi degli inadempienti per tutte le conseguenze di una seconda vendita che avrà luogo per colui o coloro che mancheranno alle condizioni stabilite.

Finalmente gli aggiudicatari adotteranno i lotti rispettivamente con tutte le servitù attive e passive che porteranno gli stabili acquistati, comprese quelle previste nelle perizie e nel capitolato del dì 30 giugno 1878.

Spedito il presente avviso, oggi in Sambuca-Zabut, li 10 luglio 1879.

3258 *Il Segretario*: GIUSEPPE GIACONE.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

AVVISO D'ASTA per 2° incanto

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 10 luglio 1879 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa numero 3 nel comune di Iglesias, piazza Lamarmora, nel circondario di Iglesias, provincia di Cagliari, e del presunto reddito annuo di lire 9008 24, si fa noto che nel giorno 5 del mese di agosto, anno 1879, alle ore 11, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Cagliari un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino vendita in Iglesias.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Cagliari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 900 82, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cagliari, li 11 luglio 1879.

3270 *L'Intendente*: GARIN.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

La Direzione generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia previene i signori azionisti che il Consiglio superiore ha fissato in lire 50 per azione il dividendo dell'u. s. semestre, pagabile dal 4 del p. v. agosto.

Roma, 16 luglio 1879. 3283

(2ª *pubblicazione*).

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO
DELL'OSPEDALE ED ISTITUTI ANNESSI IN VIGEVANO

Avviso per affitto.

Nel giorno due (2) agosto p. v., in Vigevano e nella sala delle adunanze del Consiglio amministrativo dell'Ospedale ed Istituti annessi, si procederà a pubblico incanto per l'affitto per anni dodici a partire dall'11 novembre 1879 della possessione denominata Bosco e Fornasara, propria dell'Ospedale di detta città, composta di caseggiati civili, rustici, e di fondi, in un sol corpo, coltivati nella massima parte a risaia ed a prato, della superficie di ettari 128 87 43, nei territori di Robbio, Nicorvo e Castelnovetto.

Le condizioni sono visibili in Vigevano, nella segreteria del sullodato Consiglio.

Vigevano, 12 luglio 1879.

Pel Consiglio Amministrativo
Il Segretario: V. NEGRONI.

3247

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

26ª SETTIMANA — Dal 25 giugno al 1º luglio 1879. 3155

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
Prodotti della Settimana.								
1879	200,700 45	6,944 50	61,148 60	192,649 05	2,604 85	464,047 45	1,446	320 92
1878	172,083 56	5,533 81	60,771 63	151,918 97	2,252 68	392,560 75	1,446	271 48
Differenze 1879	+ 28,616 89	+ 1,410 69	+ 376 97	+ 40,730 08	+ 352 17	+ 71,486 80	»	+ 49 44
Dal 1º Gennaio								
1879	4,541,274 66	134,713 59	1,161,889 55	4,634,161 75	70,752 75	10,542,792 30	1,446	7,291 00
1878	4,446,882 25	139,301 38	1,060,975 96	3,910,422 14	60,725 45	9,618,307 18	1,446	6,651 66
Differenze 1879	+ 94,392 41	— 4,587 79	+ 100,913 59	+ 723,739 61	+ 10,027 30	+ 924,485 12	»	+ 639 34

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
Prodotti della Settimana.								
1879	73,420 15	1,613 84	8,392 60	57,989 69	3,340 80	144,757 08	1,155	125 33
1878	62,369 12	1,464 25	11,286 51	56,824 60	7,002 62	138,947 10	1,147	121 14
Differenze 1879	+ 11,051 03	+ 149 59	— 2,893 91	+ 1,165 09	— 3,661 82	+ 5,809 98	+ 8	+ 4 19
Dal 1º Gennaio								
1879	1,817,377 69	46 411 10	232,139 17	1,793,490 07	194,393 48	4,083,811 51	1,154 16	3,538 34
1878	1,713,927 05	41,703 07	230 202 67	1,469,498 12	118,665 62	3 573,996 53	1,143 80	3,124 67
Differenze 1879	+ 103,450 64	+ 4,708 03	+ 1,936 50	+ 323,991 95	+ 75,727 86	+ 509,814 98	+ 10 36	+ 413 67

REGIA PRETURA

del 3º mandamento di Roma.

Si fa noto al pubblico che con atto in data 12 luglio corrente, ricevuto dal sottoscritto cancelliere, il signor avvocato Giacomo Formichi, domiciliato in via del Paradiso, n. 27, nella sua qualifica di tutore della minorenne Alessandra Guslistoff, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario la eredità alla medesima pervenuta dal proprio genitore Pietro Guslistoff, deceduto in questa città il giorno undici giugno prossimo passato.

Roma, 14 luglio 1879.

3254 Il canc. G. GUERRIERI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che con sentenza del Tribunale civile di Cuneo in data 17 giugno 1879, sulla istanza di Oggero Sebastiano fu Giuseppe, residente a Peveragno, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 2 marzo 1878, venne accertata e legalmente dichiarata l'assenza del proprio fratello Oggero Francesco, e si è ordinata la notificazione e la pubblicazione di detta sentenza, giusta il disposto dell'art. 23 del Codice civile italiano.

3236 GIOVANNI PELLEGRINI proc.

AVVISO.

A richiesta della spettabile Commissione amministrativa degli Esposti ed Ospizi di Maternità in Ferrara, in persona del suo presidente sig. cav. Leopoldo Ferraresi, eligendo domicilio nella detta città, via Toschi, 15,

Io sottoscritto, usciere presso la Corte d'appello di Roma, colla presente inserzione cito il signor Rino Agnoletti a comparire nel termine di giorni venticinque, dalla data d'oggi, avanti la Corte di appello di Bologna per sentir riformare la sentenza 10 agosto 1875 del Tribunale civile di Ferrara, ed a senso dell'art. 141 Codice procedura civile ho consegnato l'atto all'illustrissimo signor procuratore del Re presso questo Tribunale civile, rimettendola in mani del suo segretario signor Lorenzo Grotta, altra copia ho affissa a forma di legge.

Roma, 16 luglio 1879.

3273 GIUSEPPE ALESSI.

DECRETO DI ADOZIONE.

Con decreto, emesso in camera di consiglio della 1ª sezione della Corte di appello di Napoli, nel dì 7 luglio 1879, ha fatto dritto alla domanda di adozione richiesta dai coniugi Paolo Caponegro fu Nicola ed Angela de Nicola fu Antonio, in persona del giovinetto Antonio Cosenz di padre ignoto.

Segue la presente per gli effetti di legge.

3281 VINCENZO FOLLIERO proc.

AVVISO.

La donna Erminia Cei negli Aglietti dichiara di avere sciolta qualunque società di traffico fin qui esistita tra essa ed il di lei figlio Napoleone Aglietti, già diviso dalla famiglia di mensa, abitazione e lucri, e ciò a tutti e per tutti gli effetti di ragione.

Castiglion Fiorentino, addì primo luglio 1879.

3282 ERMINIA AGLIETTI nata CEI.

AVVISO.

Onorevole signor Presidente del Regio Tribunale civile di Roma.

Il sottoscritto procuratore nell'interesse del suo cliente signor Angelo Danesi, ammesso alla difesa del gratuito patrocinio con decreto della Regia Commissione del giorno 30 marzo 1879, fa ricorso alla S. V. O. perchè si compiaccia deputare un perito onde procedere alla stima dei qui appresso descritti fondi siti nel comune e territorio di Jenne, esecutati in danno del suo debitore Innocenzo Camilli con atto di precetto notificato in Roma li 10 aprile 1879, usciere Montebove, ed in Jenne li 15 aprile detto anno, usciere Fornari, e ciò all'effetto di procedere alla vendita dei medesimi.

Descrizione dei fondi.

1º Terreno seminativo, sito nel territorio di Jenne, in contrada Muzzarella, distinto in mappa sezione 2ª col numero 580, confinante con Vincenzo De Angelis, Rocco Flamini, Camillo Camilli, salvi, ecc.

2º Terreno posto come sopra, in vocabolo Accaravi, distinto in mappa sezione 2ª col num. 1333, confinante con Vincenzo De Angelis, Rocco Flamini, Camillo Camilli, salvi, ecc.

3º Terreno posto come sopra, in contrada Tartare, segnato in mappa sezione 2ª, n. 1610, confinante con Pietro Felici fu Antonio, Cecconi Giuseppe, salvi, ecc.

4º Terreno posto come sopra, in vocabolo Capocciuta, segnato in mappa sez. 3ª col n. 1298, confinante col comune di Jenne, Francesco Caponi, Flamini Giuseppe, salvi, ecc.

5º Stalla nel comune di Jenne, in contrada Castel Vecchio, numero civico 17-A, esistente a piano terra, avente in mappa il n. 51 sub. 1, confinante con Angelo Cuzzarella, Benedetto Molinari, salvi, ecc.

6º Stalla in detto paese, contrada Castel Vecchio, numero civico 20, segnata in mappa n. 93 sub. 1, confinante con Caponi Angelo, Caponi Gesualdo e la via pubblica, salvi, ecc.

7º Casa in detta contrada, in via Borgo Vecchio, nn. 17 e 18, segnata in mappa n. 88, confinante con Iscariotti, Magliana Filippo e la via pubblica, salvi, ecc.

Roma, 14 luglio 1879.

3266 AVV. GIOVANNI SCIOMER proc.

PURGAZIONE D'IPOTECHE.

Luigi Serventi, residente in Roma e per elezione in Viterbo, nello studio dell'avv. Giuseppe Contucci, con istromento atti Venuti di Roma 7 giugno 1856, trascritto nell'ufficio ipotecario di Viterbo li 16 giugno stesso, vol. 835, n. 10, acquistò dagli eredi Clementi pel prezzo di scudi tremila, pari a lire 16,125, col mezzo di Gaetano Tizzani, il quale nominò in compratore esso Serventi con atto 9 giugno 1856, registrato in Civita Castellana li 10 giugno 1856, depositato nell'ufficio del notaio Venuti li 3 marzo 1879, alcuni terreni siti nel territorio di Ronciglione, voc. Vespena, o Campo Maggiore e Doganella. Nella trascrizione dell'istromento venne assunta d'ufficio l'ipoteca pel prezzo non pagato, trasportata li 31 agosto 1866, vol. 195, art. 109. Venne denunziata la trascrizione ai creditori iscritti li 3, 4, 5 marzo 1859, usciere Patrizi, e l'atto di denunzia fu annotato in margine della trascrizione li 5 aprile 1859. In seguito di decreto del presidente del Tribunale civile di Viterbo 9 luglio 1879 che dichiarò aperto il giudizio di graduazione sono state eseguite le notificazioni prescritte dagli articoli 2043, 2044 Codice civile, e s'invitano i creditori iscritti di presentare al Tribunale di Viterbo le loro domande di collocazione per procedersi alla purgazione delle ipoteche gravanti i fondi venduti.

3271 B. avv. FERRANTINI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA